

il sommo vantaggio, l'opportunità, la necessità che il bilancio generale dello Stato si giovi dell'affrancamento delle decime e delle mezze decime dell'ordine mauriziano, mentre divido la simpatia dell'onorevole relatore per l'utilità che ne potrebbe venire alla pubblica istruzione, io credo che sia egualmente consentaneo ai principii di giustizia, ai principii di progresso, di conservare la destinazione di codeste somme al sollievo dell'umanità soffrente, e dico dei principii di giustizia, perchè se la cosa andasse altrimenti, che ne avverrebbe? Ne avverrebbe che quella parte dei proventi dell'ordine mauriziano, la quale era destinata veramente a conseguire lo scopo dell'ordine medesimo, quella parte sarebbe distolta dai redditi dell'ordine, mentre rimarrà intatta quella parte, la quale come sopravvanzante, come resa libera, cessata la necessità di supplire ai bisogni dell'umanità soffrente, è impiegata a servir di cumulo ad altre pensioni, ad altri stipendi. Sinchè quindi una falce riformatrice non mieta gli abusi che da tanto tempo regnano, ne verrà che per la proposta della Commissione rimarrà illesa la parte di reddito dell'ordine mauriziano impiegata senza corrispondere allo scopo primo del medesimo ordine, e rimarrà diminuita quella parte che era veramente impiegata ad una legittima destinazione.

Pertanto proporrò un mio emendamento, il quale consisterebbe in ciò che la Camera decida che il prodotto dell'affrancamento delle decime, sia che debba pagarsi al tesoro pubblico, sia che decida che debba pagarsi al tesoro dell'ordine mauriziano che questo affrancamento non sia stornato dalla destinazione che avevano le decime e mezze decime, massimamente perchè collo stornare codesto prodotto io temerei che venisse deluso uno degli ultimi e più generosi voti dell'illustre martire di Oporto.

**PRESIDENTE.** L'emendamento del deputato Demaria all'articolo 4 è questo:

« Il prodotto dell'affrancamento delle decime pagate finora dai beni delle commende svincolate in virtù della presente legge, sarà dall'ordine mauriziano convertito in altrettante cedole del debito pubblico, il frutto delle quali sarà applicato esclusivamente a beneficio degli ospedali dell'ordine mauriziano. »

**PESCATORE, relatore.** Domando la parola per dare uno schiarimento.

Non sussiste in fatto che il prodotto delle decime sia specificamente destinato al mantenimento degli ospedali. Ho già detto che colle patenti del 1831 venne il patrimonio dell'ordine consolidato e posto sotto un'amministrazione comune, una sola è la massa, una e complessiva è la rendita. Essa viene poi distribuita nei diversi servizi; ed agli ospedali ne venne assegnata una porzione *eguale* al prodotto delle decime: così si esprime testualmente l'articolo 30, n° 4, delle patenti precitate; onde si scorge che le decime sono beni indicate come misura della porzione di rendita destinata al servizio degli spedali, ma non vennero specificamente e tassativamente assegnate ai medesimi.

Non vi ha dunque fondato timore che per l'affrancamento delle decime possa venir d'altrettanto scemata la quota di rendita dovuta agli spedali dalla massa dell'ordine, ed il supporre che senza plausibile fondamento e solo per effetto d'ingiusto pretesto si voglia operare una detrazione, è cosa troppo ingiuriosa agli amministratori dell'ordine mauriziano.

**FAGNANI.** Dimando la chiusura.

**DEMARIA.** Mi si fa osservare che all'articolo 48 degli statuti medesimi, le decime sono espressamente applicate al mantenimento degli ospedali dell'ordine.

*Molte voci.* La chiusura!

**DEMARIA.** Mi permettano: stando a questo, lo schiarimento del deputato Pescatore non proverebbe la mancanza di fondamento nel mio emendamento.

**PRESIDENTE.** Il deputato Fagnani ha dimandata la chiusura.

**CORNERO G. B.** Chiedo di parlare dopo la chiusura.

*Alcune voci.* Vi è ancora l'emendamento del deputato Franchi.

**PRESIDENTE.** Allora darò la parola al deputato Franchi.

**FRANCHI.** L'emendamento che propongo alla Camera si oppone necessariamente per una parte al sistema spiegato dal Ministero, e per l'altra al sistema spiegato dalla Commissione in quanto che considera i diritti e dell'ordine e dello Stato; quindi è necessariamente fondato sopra un sistema di ragionamento in parte diverso da quello sul quale poggia la proposizione ministeriale e in parte su quello sul quale poggia la proposizione della Commissione. Io ho considerato e diviso gli oneri che proporrei imporsi ai possessori delle commende sopresse in somme da pagarsi all'ordine ed in somme da pagarsi al tesoro dello Stato. Quindi comincerò a parlare dell'ordine.

Poteva esservi qualche dubbio e forse non privo di apparenza di fondamento che il dominio diretto e la reversibilità delle commende potessero considerarsi come facienti parte della dotazione dell'ordine mauriziano.

Profondi giureconsulti e del Ministero e della Commissione hanno sostenuto e difeso la sentenza che, non ostante che questa reversibilità e questo dominio diretto si dovessero considerare come di proprietà dell'ordine, nulladimeno non si potessero dire far parte della sua dotazione. Il decreto della Camera stato pronunciato ieri, avendo sancito questa massima, ne dovremo dedurre la conseguenza non essere dovuta all'ordine veruna indennità per diritti che non cadono nella sua dotazione. Se invece si ammettesse dovuta una indennità per la privazione di quel dominio diretto, di quella reversibilità, non sarebbe sostenibile il dire che quei diritti non cadono nella sua dotazione.

Ma questo ragionamento io non credo che possa estendersi sino alle decime e mezze decime, quantunque queste non siano altro che una dipendenza delle commende stesse, esse si pagano già attualmente e si pagarono fin dal principio della fondazione di ciascuna commenda, in guisa che questa somma che si esigeva veramente dall'ordine, che cadeva veramente nel suo tesoro, io credo che sia una parte integrante della sua dotazione. Ora la dotazione dell'ordine mauriziano fu mantenuta dall'articolo 78 dello Statuto e per conseguenza io ritengo che quella dotazione debba essere intangibile, ed essendo parte della dotazione di quest'ordine le decime e mezze decime, io dico che anche queste sono intangibili, e non possiamo per nessuna ragione privarne l'ordine mauriziano.

La Commissione nel suo ragionamento che applicò tanto alle decime, quanto a quello che essa chiamò talvolta indennità, talvolta tributo, disse che sarebbe stato utile che l'ordine mauriziano fosse venuto in soccorso delle finanze ora così aggravate. Io convergo che sarebbe utilissimo che l'ordine mauriziano sovvenisse ai bisogni dell'erario, ma non ostante questa utilità, io non credo che vi sia un diritto di diminuire la sua dotazione, la quale fu espressamente mantenuta dallo Statuto, perchè altrimenti ne verrebbe, se non una violazione, almeno una infrazione dello Statuto.

Io ho proposto che queste decime e mezze decime fossero mantenute mediante la rimessione di una cedola portante